

La Maserati è il sogno, ma l'auto verde sgomma

Dal missile dei Giugiaro all'ibrido marziano creato da 19 studenti di Torino, ormai l'industria guarda ai nuovi carburanti. Senza mai dimenticare le fuoriserie dal fascino irresistibile e i modelli per tutte le tasche

di Maurizio Donelli

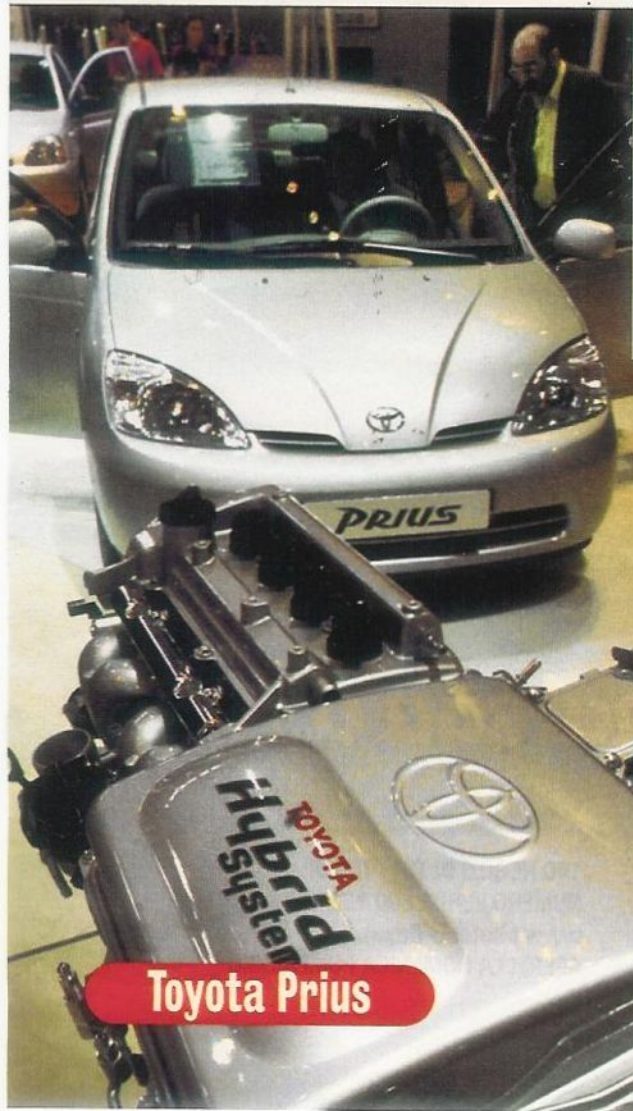
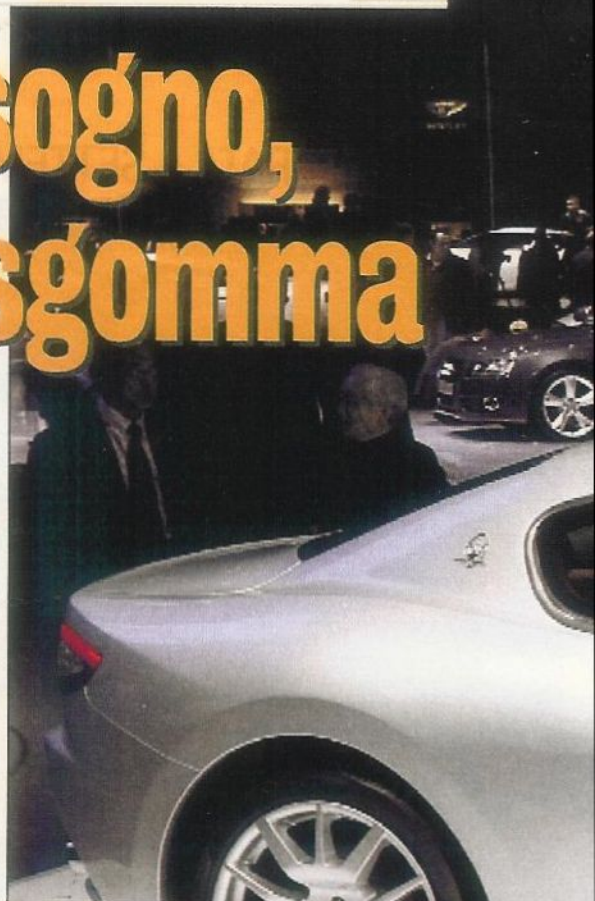


Ginevra (Svizzera),
marzo

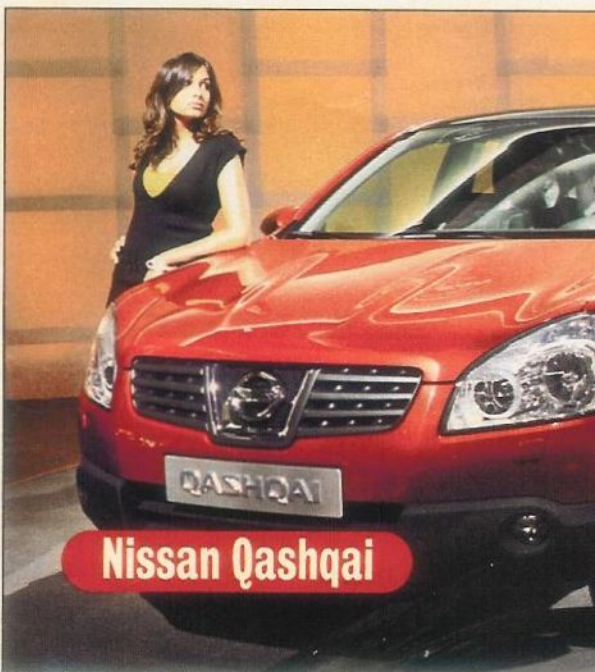
È stato ribattezzato il Salone del CO₂. Che non è la sigla di un nuovo modello di auto ma quella, ben più funesta, dell'anidride carbonica che minaccia i nostri polmoni. Diffusa nell'aria dagli im-

pianti di riscaldamento, da mezzi pubblici vecchissimi e naturalmente dalle auto: sempre frettolosamente indicate però come uniche colpevoli dell'inquinamento dell'aria. I blocchi continui (e spesso assolutamente ingiustificati) della circolazione, le previsioni catastrofiche sul clima e la paura di restare presto senza fonti petrolifere hanno portato le case au-

● *continuazione alla pag. 48*



Toyota Prius



Nissan Qashqai



● *continuazione dalla pag. 46*

tomobilistiche a investire in modo massiccio sulla ricerca per sviluppare nuovi motori da adattare ai carburanti alternativi. Presenti e futuri.

Carburanti alternativi. Il salone di Ginevra è il palcoscenico mondiale sul quale sono stati presentati i primi frutti di queste ricerche. A volte attraverso prototipi dalle linee ardite e accattivanti, come l'incredibile «missile» a idrogeno, uscito dalla matita provocatoria di Giorgetto e Fabrizio Giugiaro. Oppure come l'ibrido sbarazzino che sembra arrivato da Marte, disegnato dai 19 allievi dello Ied di Torino. Per non parlare della Thalia di Matteo Fioravanti, che prevede un piano rialzato con vetro panoramico supplementare per i passeggeri che stanno dietro. A volte, invece, con modelli già pronti per essere commercializzati e che in qualche caso circolano già sulle nostre strade, come l'antesignana delle ibride: la Toyota Prius, che in questi giorni è stata consegnata anche al sindaco di Milano, Letizia Moratti.

Dimenticando per un po' l'idrogeno (a Ginevra gli esperti concordano tutti nel ritenere che dovranno passare altri vent'anni prima di poter acquistare un modello di serie) la parola d'ordine è ibrido. Ibridi sono tutti quei motori che affiancano a una tradizionale alimentazione a benzina anche carburanti alternativi. La Prius per esempio impiega due motori, uno a benzina e l'altro elettrico. A bassa velocità (per esempio, in città) funziona solo quello elettrico e in frenata l'energia dissipata contribuisce a ricaricare le batterie. La Ford Focus Style Wagon Ffv invece ha un motore alimentato con una miscela di bioetanolo (85 per cento) e benzina (15 per cento). Il bioetanolo è un combustibile che si ricava attraverso un processo di fermentazione di prodotti agricoli come cereali e vinacce. Le prestazioni dell'auto sono ottime, come fosse alimentata in modo tradizionale. Con la Saab Biopower 100, la casa svedese è andata oltre, sviluppando un motore da 2.000 cc che brucia bioetanolo al cento per cento.

Auto da sogno. Per fortuna i temi ecologici hanno lasciato spazio anche ai sogni. E alle

DUE PICCOLE PIONIERE DELL'ERA A IDROGENO

Anche se occorreranno almeno altri vent'anni per vedere sfrecciare con regolarità sulle nostre strade le auto a idrogeno, i tentativi riusciti di sfruttare questo «carburante» inesauribile non mancano.

● **Panda.** La Fiat è in prima linea con la Panda Hydrogen, equipaggiata con un comparto fuel cell che eroga 60 kW e consente di viaggiare a una velocità di 130 chilometri all'ora. Il pieno di idrogeno permette alla Panda di viaggiare in autonomia per 200 chilometri.

● **Sequel.** Sono oltre 480 i chilometri che invece può percorrere la Sequel, auto a idrogeno di General Motors che in questo momento sfrutta le più avanzate tecnologie in materia di fuel cell.

m.d.

supercar che da sempre rappresentano l'attrattiva principale di queste kermesse internazionali. L'Italia in questo campo ha nuovamente battuto tutti i concorrenti portando a Ginevra la nuova Maserati Gran Turismo firmata da Pininfarina, un mostro di bellezza da 116 mila euro, 405 cavalli e un motore da 4.200 cc. Favolosa anche l'aggressiva Lamborghini Gallardo Superleggera

Diatto Zagato, un bolide esclusivo da 500 mila euro

ra realizzata in fibra di carbonio che fa da 0 a 100 in meno di 4 secondi, ha 530 cavalli e costa 158 mila euro. Solo due gli esemplari della Diatto Zagato, una delle auto più ammirate del salone (anche per le hostess che popolano lo stand). Chi la vuole deve pagarla tanto: 500 mila euro. Ma può avere tra le mani davvero un pezzo unico. Ne bastano circa 120 mila per aggiudicarsi invece la favolosa Aston Martin V8 Roadster, una cabrio da 380 cavalli che permette di reclinare automaticamente il tetto anche se si viaggia a 50 chilometri all'ora.

Per la famiglia. Finito di sognare, torniamo con i piedi per terra. A Ginevra si sono visti tanti nuovi modelli adatti a chi

● *continuazione alla pag. 50*